Renato Guttuso e Marco Favata protagonisti della mostra “Corpo a corpo”, al “Centro d’arte Raffaello”

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La rassegna “Storie e dialoghi”, ideata dal “Centro d’arte Raffaello” per celebrare il traguardo del quarantesimo anno di attività raggiunto nel 2026, volge al termine.

L’ultimo appuntamento, in programma dal 28 novembre al 13 dicembre negli spazi di via Emanuele Notarbartolo 9/E a Palermo, si intitola “Corpo a corpo” e vede protagonisti **Renato Guttuso** e **Marco Favata**: due artisti appartenenti a generazioni e stagioni differenti, presentati attraverso la centralità della figura e, in particolare, il tema del corpo femminile.

Curata dal critico d’arte **Tanino Bonifacio**come i precedenti appuntamenti della rassegna, la mostra propone dunque un nuovo accostamento capace di restituire l’identità della galleria che vede alla direzione artistica **Sabrina Di Gesaro**.

Per Marco Favata, “Corpo a corpo” si configura come un momento significativo all’interno di un percorso di ricerca che, negli anni, ha saputo attraversare linguaggi e nuclei tematici differenti: basti pensare all’esplorazione del Mediterraneo, legata alla materia e al colore, fino alla lunga ricerca sul capoluogo siciliano, culminata con la serie “I Tesori di Palermo” e, successivamente, a “Suggestioni”.

“L’artista – spiega Sabrina Di Gesaro – ha progressivamente ampliato il proprio vocabolario pittorico, sperimentando prospettive, scomposizioni e nuove possibilità della figurazione”.

In particolare, la sua ricerca sulla dissociazione, nata già qualche anno fa dalla frammentazione dell’immagine e dalla possibilità di interrompere e ricomporre i normali nessi visivi, costituisce una

componente significativa dell’evoluzione pittorica di Marco Favata, che propone, oggi, una sua rielaborazione: la ricerca si concentra sulla figura femminile, con sporadiche incursioni nell’universo maschile.

Nel linguaggio dell’artista, la nudità del corpo corrisponde a una condizione di autenticità e naturalezza, una dimensione in cui la donna può esistere senza sovrastrutture e senza la necessità di definirsi attraverso lo sguardo degli altri.

“Anche la composizione dissociata – afferma la dottoressa Sabrina Di Gesaro – suggerisce una possibile frattura dell’identità, con lo spazio che sembra articolarsi su piani distinti, introducendo la sottile sensazione di frammentazione che attraversa i nuovi lavori, diventando uno dei tratti più personali della ricerca dell'artista: le opere, realizzate in acrilico, ne rivelano la particolare sensibilità pittorica, capace di coniugare la precisione della figura con una dimensione emotiva sempre più profonda”.

Un linguaggio, quello di Marco Favata, che testimonia la crescita esponenziale di un artista impegnato in una ricerca riconoscibile e in continua evoluzione.

Un percorso contemporaneo a cui si affianca la presenza storicizzata di Renato Guttuso, grande maestro siciliano del Novecento, attraverso una selezione di opere dedicate alla figura femminile, una significativa raccolta di acqueforti e acquetinte appartenenti alla collezione del “Centro d'arte Raffaello”, esito di mostre personali a lui dedicate nel corso della sua lunga attività.

In mostra, anche la splendida opera unica di Renato Guttuso, una gouache dal titolo “Figura”, dell’anno 1975, che ritrae con buona probabilità **Marta Marzotto**.

“La donna – osserva Sabrina Di Gesaro – occupa un posto fondamentale nell'universo di Renato Guttuso: è figura, presenza, memoria, sensualità, energia vitale”.

Tra le presenze femminili che hanno attraversato la sua pittura, un ruolo particolare ebbe Marta Marzotto, musa e modella protagonista di numerosi ritratti e di una lunga stagione della ricerca dell'artista, le cui fattezze ritornano in diverse opere e testimoniano quanto la figura femminile potesse diventare, per l’artista bagherese, molto più di un soggetto: un territorio privilegiato attraverso cui indagare il desiderio, la vita e la relazione con la realtà.

La selezione grafica proposta in mostra permette inoltre di entrare nella straordinaria libertà del segno guttusiano: acquaforte, acquatinta e puntasecca diventano strumenti attraverso i quali il maestro costruisce corpi, gesti e figure con una forza espressiva immediata, alternando precisione e irruenza, densità e trasparenza.

Le opere esposte testimoniano la ricchezza di una ricerca grafica, nella quale il segno e il colore dell'acquatinta contribuiscono a creare figure di intensa presenza.

Nella mostra, il corpo diventa dunque il luogo nel quale si incontrano sensibilità, epoche e linguaggi diversi: il corpo vissuto, osservato, ricordato, scomposto e ricomposto; il corpo come immagine della persona ma anche come spazio della memoria, del desiderio e dell'identità.

“Corpo a corpo”, che si avvale del patrocinio della Settimana delle Culture del Comune di Palermo, a testimonianza dell’alto valore dell'iniziativa e del suo legame con il territorio, rappresenta così il momento conclusivo di un anno significativo per la galleria; non un punto di arrivo, ma la nuova tappa di un percorso che continua a guardare al futuro, nel segno della passione per l'arte e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

“Protagonista della pittura di Marco Favata – sottolinea il curatore Tanino Bonifacio – è il corpo

umano raccontato attraverso il suo virtuosismo pittorico, corpo che progressivamente si distacca da un linguaggio figurativo realistico per trasformarsi in scomposizione dinamica iconograficamente e concettualmente".

"La sua pittura – prosegue – si distingue per la scissione visiva della forma, per cui i corpi non sono strutture statiche, bensì soggetti deflagrati e scomposti attraverso l'effetto della segmentazione in fasce pittoriche oblique e orizzontali".

"I corpi femminili realizzati da Renato Guttuso – aggiunge il critico d'arte – rifuggono da un processo pittorico di idealizzazione; essi sono una presenza vivifica, concreta, palpitante di emozioni: il corpo si spoglia della grazia eterea e della compostezza accademica per farsi campo di battaglia dove si incontrano il realismo carnale e l'urgenza dell'impegno civile".

"Il mio nuovo progetto – dichiara Marco Favata – indaga l'universo femminile, un mondo complesso e ricco di sfaccettature, sospeso tra grazia ed eleganza, ma anche attraversato da una fragilità profondamente contemporanea, in un percorso che invita a mettersi a nudo davanti allo specchio, in un confronto intimo con la propria immagine, capace di generare interrogativi e riflessioni sulla percezione di sé e sulla propria identità".

Tra le opere esposte figura anche un inedito nudo maschile, ispirato al mito greco di Narciso, che amplia ulteriormente il dialogo tra corpo, immagine e consapevolezza di sé.

La mostra, visitabile anche sul sito raffaellogalleria.com a partire dal 28 novembre, sarà fruibile fino al 13 dicembre nella sede di via Emanuele Notarbartolo 9/E a Palermo, nei consueti orari di apertura della galleria: il lunedì dalle 16:00 alle 19:30, dal martedì al sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 16:30 alle 19:30.

Domenica 13 dicembre, il "Centro d'arte Raffaello" sarà eccezionalmente aperto, dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 16:30 alle 19:30.

Nello specifico, sabato 28 novembre, dalle 17:00 alle 19:30 sarà presente Marco Favata per incontrare il pubblico e dialogare con i visitatori.

L'ingresso è libero.

La rassegna "Storie e dialoghi", ideata dal "Centro d'arte Raffaello" per celebrare il traguardo del quarantesimo anno di attività raggiunto nel 2026, volge al termine.

L'ultimo appuntamento, in programma dal 28 novembre al 13 dicembre negli spazi di via Emanuele Notarbartolo 9/E a Palermo, si intitola "Corpo a corpo" e vede protagonisti **Renato Guttuso** e **Marco Favata**: due artisti appartenenti a generazioni e stagioni differenti, presentati attraverso la centralità della figura e, in particolare, il tema del corpo femminile.

Curata dal critico d'arte **Tanino Bonifacio**come i precedenti appuntamenti della rassegna, la mostra propone dunque un nuovo accostamento capace di restituire l'identità della galleria che vede alla direzione artistica **Sabrina Di Gesaro**.

Per Marco Favata, "Corpo a corpo" si configura come un momento significativo all'interno di un percorso di ricerca che, negli anni, ha saputo attraversare linguaggi e nuclei tematici differenti: basti pensare all'esplorazione del Mediterraneo, legata alla materia e al colore, fino alla lunga ricerca sul capoluogo siciliano, culminata con la serie "I Tesori di Palermo" e, successivamente, a "Suggestioni".

"L'artista – spiega Sabrina Di Gesaro – ha progressivamente ampliato il proprio vocabolario pittorico, sperimentando prospettive, scomposizioni e nuove possibilità della figurazione".

In particolare, la sua ricerca sulla dissociazione, nata già qualche anno fa dalla frammentazione dell'immagine e dalla possibilità di interrompere e ricomporre i normali nessi visivi, costituisce una componente significativa dell'evoluzione pittorica di Marco Favata, che propone, oggi, una sua rielaborazione: la ricerca si concentra sulla figura femminile, con sporadiche incursioni nell'universo maschile.

Nel linguaggio dell'artista, la nudità del corpo corrisponde a una condizione di autenticità e naturalezza, una dimensione in cui la donna può esistere senza sovrastrutture e senza la necessità di definirsi attraverso lo sguardo degli altri.

"Anche la composizione dissociata – afferma la dottoressa Sabrina Di Gesaro – suggerisce una possibile frattura dell'identità, con lo spazio che sembra articolarsi su piani distinti, introducendo la sottile sensazione di frammentazione che attraversa i nuovi lavori, diventando uno dei tratti più personali della ricerca dell'artista: le opere, realizzate in acrilico, ne rivelano la particolare sensibilità pittorica, capace di coniugare la precisione della figura con una dimensione emotiva sempre più profonda".

Un linguaggio, quello di Marco Favata, che testimonia la crescita esponenziale di un artista impegnato in una ricerca riconoscibile e in continua evoluzione.

Un percorso contemporaneo a cui si affianca la presenza storicizzata di Renato Guttuso, grande maestro siciliano del Novecento, attraverso una selezione di opere dedicate alla figura femminile, una significativa raccolta di acqueforti e acquetinte appartenenti alla collezione del "Centro d'arte Raffaello", esito di mostre personali a lui dedicate nel corso della sua lunga attività.

In mostra, anche la splendida opera unica di Renato Guttuso, una gouache dal titolo "Figura", dell'anno 1975, che ritrae con buona probabilità **Marta Marzotto**.

"La donna – osserva Sabrina Di Gesaro – occupa un posto fondamentale nell'universo di Renato Guttuso: è figura, presenza, memoria, sensualità, energia vitale".

Tra le presenze femminili che hanno attraversato la sua pittura, un ruolo particolare ebbe Marta Marzotto, musa e modella protagonista di numerosi ritratti e di una lunga stagione della ricerca dell'artista, le cui fattezze ritornano in diverse opere e testimoniano quanto la figura femminile potesse diventare, per l'artista bagherese, molto più di un soggetto: un territorio privilegiato attraverso cui indagare il desiderio, la vita e la relazione con la realtà.

La selezione grafica proposta in mostra permette inoltre di entrare nella straordinaria libertà del segno guttusiano: acquaforte, acquatinta e puntasecca diventano strumenti attraverso i quali il maestro costruisce corpi, gesti e figure con una forza espressiva immediata, alternando precisione e irruenza, densità e trasparenza.

Le opere esposte testimoniano la ricchezza di una ricerca grafica, nella quale il segno e il colore dell'acquatinta contribuiscono a creare figure di intensa presenza.

Nella mostra, il corpo diventa dunque il luogo nel quale si incontrano sensibilità, epoche e linguaggi diversi: il corpo vissuto, osservato, ricordato, scomposto e ricomposto; il corpo come immagine della persona ma anche come spazio della memoria, del desiderio e dell'identità.

"Corpo a corpo", che si avvale del patrocinio della Settimana delle Culture del Comune di Palermo, a testimonianza dell'alto valore dell'iniziativa e del suo legame con il territorio, rappresenta così il momento conclusivo di un anno significativo per la galleria; non un punto di arrivo, ma la nuova tappa di un percorso che continua a guardare al futuro, nel segno della passione per l'arte e della

valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

“Protagonista della pittura di Marco Favata – sottolinea il curatore Tanino Bonifacio – è il corpo umano raccontato attraverso il suo virtuosismo pittorico, corpo che progressivamente si distacca da un linguaggio figurativo realistico per trasformarsi in scomposizione dinamica iconograficamente e concettualmente”.

“La sua pittura – prosegue – si distingue per la scissione visiva della forma, per cui i corpi non sono strutture statiche, bensì soggetti deflagrati e scomposti attraverso l’effetto della segmentazione in fasce pittoriche oblique e orizzontali”.

“I corpi femminili realizzati da Renato Guttuso – aggiunge il critico d’arte – rifuggono da un processo pittorico di idealizzazione; essi sono una presenza vivifica, concreta, palpitante di emozioni: il corpo si spoglia della grazia eterea e della compostezza accademica per farsi campo di battaglia dove si incontrano il realismo carnale e l’urgenza dell’impegno civile”.

“Il mio nuovo progetto – dichiara Marco Favata – indaga l'universo femminile, un mondo complesso e ricco di sfaccettature, sospeso tra grazia ed eleganza, ma anche attraversato da una fragilità profondamente contemporanea, in un percorso che invita a mettersi a nudo davanti allo specchio, in un confronto intimo con la propria immagine, capace di generare interrogativi e riflessioni sulla percezione di sé e sulla propria identità”.

Tra le opere esposte figura anche un inedito nudo maschile, ispirato al mito greco di Narciso, che amplia ulteriormente il dialogo tra corpo, immagine e consapevolezza di sé.

La mostra, visitabile anche sul sito raffaellogalleria.com a partire dal 28 novembre, sarà fruibile fino al 13 dicembre nella sede di via Emanuele Notarbartolo 9/E a Palermo, nei consueti orari di apertura della galleria: il lunedì dalle 16:00 alle 19:30, dal martedì al sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 16:30 alle 19:30.

Domenica 13 dicembre, il “Centro d’arte Raffaello” sarà eccezionalmente aperto, dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 16:30 alle 19:30.

Nello specifico, sabato 28 novembre, dalle 17:00 alle 19:30 sarà presente Marco Favata per incontrare il pubblico e dialogare con i visitatori.

L’ingresso è libero.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/renato-guttuso-e-marco-favata-protagonisti-della-mostra-corpo-a-corpo-al-centro-d-arte-raffaello/158689